

COMUNE DI SAN FRANCESCO al CAMPO  
Provincia di Torino



**RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA PROPOSTA DI  
ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

**(L.R. 52/2000, art.3, comma 3, lett. A)**

Torino, 30 ottobre 2003  
Relazione n. M1.03.REL.01/16445

**MODULO UNO s.r.l.** - VIA CUORGNE', 21 - 10156 TORINO (ITALY) - Tel. 011.22.22.225 - Fax 011.22.22.226 - sito internet: [www.modulo-uno-group.it](http://www.modulo-uno-group.it) - e-mail: [info@modulouno.it](mailto:info@modulouno.it)  
REGISTRO IMPRESE 447/1978 TORINO - P. IVA N. 01449620010 - CAP. SOC. € 547.560

LABORATORIO ACCREDITATO SINAL N° 0085 - CENTRO DI TARATURA SIT N° 62 - ORGANISMO COMPETENTE EMC - ORGANISMO D'ISPEZIONE AI SENSI DEL DPR 462/01  
LABORATORIO RICONOSCIUTO ALTAMENTE QUALIFICATO CON D.M. 9 OTTOBRE 1985 E AUTORIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 46/82

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI E URBANISTICI .....</b>	<b>6</b>
<b>2. ACQUISIZIONE DEI DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (linee guida art. 2.2) .....</b>	<b>7</b>
<b>DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO PRGC E CLASSI ACUSTICHE .....</b>	<b>8</b>
<b>3. ANALISI DEL PRGC: CONNESSIONI TRA DESTINAZIONI D'USO E CLASSI ACUSTICHE (linee guida art. 2.3) .....</b>	<b>9</b>
<b>COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....</b>	<b>11</b>
<b>4. AREE DISUNIVOCHE: CLASSI DI ATTRIBUZIONE (linee guida art. 2.4) .....</b>	<b>12</b>
<b>5. ACCOSTAMENTI CRITICI E OMOGENEIZZAZIONI (linee guida art. 2.5) .....</b>	<b>15</b>
<b>6 AREE DESTINATE A SPETTACOLO TEMPORANEO, MOBILE O ALL'APERTO (linee guida art. 2.5) .....</b>	<b>15</b>
<b>7 INSERIMENTO DELLE FASCE CUSCINETTO E DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE (linee guida art. 2.6).....</b>	<b>18</b>
<b>8. ESTENSIONE DELLE ZONE ACUSTICHE OMOGENEE.....</b>	<b>19</b>
<b>10. CONCLUSIONI .....</b>	<b>21</b>

## ALLEGATI

- 01: Normativa Nazionale e Regionale sull'inquinamento acustico
- 02: schede fase II;
- 03: schede fase III.

## 1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di San Francesco al Campo (TO), in coerenza con gli obiettivi prefissati di prevenzione e protezione della salute della popolazione ed in ottemperanza agli obblighi di legge in materia di tutela dell'inquinamento acustico, ha affidato l'incarico per predisporre la proposta di classificazione acustica e avviare la procedura di approvazione (art.7, L.R. 52/2000).

Il quadro normativo generale di riferimento è fornito dalla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico (L.447/95) che, all'articolo 6, attribuisce specifiche competenze ai Comuni in merito al governo e controllo del territorio e dalla Legge Regionale (L.R. 52/2000).

La Legge Quadro n° 447/95 assegna ai Comuni le seguenti competenze:

- a. classificazione del territorio comunale, secondo i criteri specificati dalle regioni;
- b. coordinamento della classificazione acustica con gli strumenti urbanistici già adottati;
- c. predisposizione ed adozione dei piani di risanamento in relazione alla classificazione acustica adottata;
- d. rilevazione e controllo circa le emissioni sonore dei veicoli;
- e. individuazione delle aree che, in virtù del riconoscimento di alto interesse turistico attribuito dalla pianificazione regionale e provinciale, possono essere interessate da particolari limiti acustici;
- f. stesura della relazione biennale sullo stato acustico comunale con trasmissione alla Regione ed alla Provincia per le iniziative di competenza.
- g. controllo circa il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, in accordo con quanto stabilito dalle regioni;
- h. adozione di nuovi regolamenti e/o adeguamento di regolamenti comunali esistenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale nella tutela dall'inquinamento acustico;
- i. autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile;
- j. controllo sull'osservanza:
  - delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
  - della disciplina relativa al rumore prodotto da macchine rumorose o da attività svolte all'aperto;
  - della disciplina e delle prescrizione tecniche relative all'attuazione delle competenze dei comuni;
  - della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita secondo le disposizioni in materia di impatto acustico.

La Legge Regionale n° 52/00 assegna ai Comuni le seguenti competenze:

- a. predisposizione ed approvazione della zonizzazione acustica;
- b. coordinamento della classificazione acustica con gli strumenti urbanistici già adottati;
- c. predisposizione ed adozione dei piani di risanamento in relazione alla classificazione acustica adottata;
- d. individuazione delle aree che, in virtù del riconoscimento di alto interesse paesaggistico, ambientale e turistico possono essere interessate da particolari limiti acustici;
- e. approvazione dei piani pluriennali di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto e dei piani di risanamento acustico predisposti dai titolari di impianti o di attività rumorose;
- f. controllo circa il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze di attività e strutture soggette a valutazione di impatto e di clima acustico considerando i programmi di sviluppo urbanistico del territorio e previo accertamento del rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica per la specifica zona;

- g. adozione di nuovi regolamenti e/o adeguamento di regolamenti comunali esistenti, definendo apposite norme per:
- controllo, contenimento ed abbattimento delle emissioni acustiche da traffico veicolare;
  - controllo, contenimento ed abbattimento delle emissioni acustiche dalle attività che impiegano sorgenti sonore;
  - lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia di sorgenti sonore;
  - la concessione delle autorizzazioni in deroga.
- h. esercizio delle funzioni di controllo definite dalla L.Q. n° 447/95 anche tramite i dipartimenti ARPA.

Per maggiori dettagli si veda l'allegato 01.

Lo studio è stato strutturato in fasi progressive, così come indicato nelle linee guida della Regione Piemonte allo scopo di ripercorrere e verificare con facilità l'evoluzione del lavoro. Si riportano di seguito i contenuti ed i risultati delle quattro fasi operative.

## **FASI OPERATIVE**

**FASE 0** ⇔ acquisizione dati ambientali e urbanistici (Linee Guida Regione Piemonte art. 2.2)

**FASE I** ⇔ analisi N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) Piano Regolatore Generale Comunale e determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso dei suoli e classi acustiche (tabella A del DPCM 14/11/1997, Linee Guida Regione Piemonte art.2.3) ⇔ **ELABORAZIONE 1° CARTA**

### **ACUSTICA DEL TERRITORIO**

**FASE II** ⇔ analisi territoriale di completamento e perfezionamento. In questa fase si introducono indagini sul territorio di tipo visivo e strumentale (Linee Guida Regione Piemonte art. 2.4) ⇔

### **ELABORAZIONE 2° CARTA ACUSTICA**

**FASE III** ⇔ omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, o all'aperto (Linee Guida Regione Piemonte art. 2.5) ⇔

### **ELABORAZIONE 3° CARTA ACUSTICA**

**FASE IV** ⇔ inserimento delle fasce cuscinetto e di pertinenza delle infrastrutture di trasporto (Linee Guida Regione Piemonte art. 2.6) ⇔ **ELABORAZIONE 4° CARTA ACUSTICA ≡ PROPOSTA**

### **DI CLASSIFICAZIONE**

**CONCLUSIONI** ⇔ indicazioni, suggerimenti atti ad eliminare o quantomeno ridurre le criticità acustiche emerse (Piano di Risanamento).

**FASE 0****ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI E URBANISTICI**

## **2. ACQUISIZIONE DEI DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (linee guida art. 2.2)**

Il comune di San Francesco al Campo ha fornito la seguente documentazione tecnica:

Piano Regolatore Generale Comunale vigente composto da:

- tavola di P.R.G.C. su supporto informatizzato in scala 1:5000
- norme tecniche di attuazione attualmente in vigore (testo approvato con Delibera del Consiglio);
- elenco delle aree dove si svolgono attività di spettacolo, manifestazioni temporanee all'aperto; degli edifici scolastici, di culto e delle case di cura.

Il comune di San Francesco al campo è situato a 327 m. sul livello del mare e dista circa 21 Km. dal capoluogo di Provincia. Confina con i comuni di Leini, San Maurizio c.se, San Carlo c.se e il comune di Rivarossa. Morfologicamente il territorio si presenta pianeggiante anche se sono riconoscibili alcuni tratti territoriali lievemente collinari, individuabili soprattutto nell'area residenziale del centro abitato e verso l'area della riserva naturale della Vauda.

Il concentrico del Comune, costituito dall'aggregazione di servizi quali uffici municipali, scuole, ufficio postale, oltre ad edifici di interesse storico, è collocato ad ovest della viabilità principale, costituita principalmente dalla strada provinciale n. 13. Il tessuto edilizio residenziale o a destinazione mista è costituito da una bassa densità di popolazione e la tipologia architettonica più frequente è da rintracciare nella casa uni o bifamiliare; sono pochi gli esempi di condomini a più piani fuori terra.

Lungo le direttrici stradali si sono sviluppate piccole borgate tra le quali ricordiamo:

- le borgate L'Assunta e Centro sono collocate lungo la S.P. 13, proveniente da San Maurizio Canavese;
- la borgata S. Anna è collocata all'incrocio tra le S. P. 13 e 19, costituita per lo più da case di recente costruzione.

Oltre a tali agglomerati edilizi, si segnala la presenza di alcuni gruppi di case, eminentemente a vocazione rurale, all'interno delle aree agricole del concentrico (località San Gerolamo, località Banni, località Garbolino); nella stessa area vi sono inoltre case e cascine isolate (casa Gambino, casa Eredi, cascina Ghella...).

Gli esercizi commerciali intesi come negozi di prodotti di vario genere (alimentari, articoli per la casa, ferramenta...) sono collocati principalmente lungo le direttrici di traffico urbano ed extraurbano, vale a dire le S.P. 13 e 19, oltre che sulla Vie che conducono all'interno del concentrico stesso (Via Roma e Via Costa);

Le attività produttive di tipo artigianale, quali ad es. falegnamerie, carrozzerie, mobilifici di piccole dimensioni, sono collocati principalmente sul tratto di S. P. n. 13 compreso tra il Comune di San Maurizio Canavese e la borgata S. Anna del Comune di San Francesco al Campo; in base a quanto previsto dal P.R.G.C., i prossimi insediamenti industriali saranno collocati nell'area compresa tra le S.P. 13 e 16 ed il confine con il Comune di San Maurizio Canavese.

Le attività produttive di maggiore importanza superficiale si collocano presso il confine con il Comune di S. Maurizio Canavese: si tenga presente che tali attività, impiegando meno di duecento addetti, non sono considerabili come "grandi industrie".

Si segnala in ultimo la presenza di alcuni molini per la lavorazione delle granaglie (molino Martinetto, molino Ballesio), situati rispettivamente in aperta campagna e lungo la S.P. n. 13 e a nord del territorio comunale una vasta area protetta denominata riserva naturale della Vauda.

**FASE I****DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO  
PRGC E CLASSI ACUSTICHE**



### 3. ANALISI DEL PRGC: CONNESSIONI TRA DESTINAZIONI D'USO E CLASSI ACUSTICHE (linee guida art. 2.3)

In questa fase si è proceduto all'analisi delle definizioni fornite dal PRGC delle diverse destinazioni d'uso del suolo. Là dove possibile si sono dunque individuate le connessioni dirette con le definizioni delle classi del DPCM 14/11/1997, attribuendo un valore acustico ad ogni destinazione.

Per le destinazioni d'uso per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classe acustica, si è indicato l'intervallo di variabilità (vedi tavola 01 allegata alla sezione).

Si riporta di seguito una tabella di sintesi della FASE I in cui, ad ogni destinazione d'uso dell'area del PRGC si è correlata una classe acustica.

**Tabella 1 - Connessioni tra PRGC e DPCM 14-11-97**

Destinazione d'uso del suolo	Linee Guida regionali	Classe acustica
Area di interesse archeologico	Art.3.4	III
Area di rispetto cimiteriale	Art.3.4	III
Area di rispetto ambientale	Art.3.4	III
Area di rispetto militare	Art.3.4	III
Edifici di valore architettonico ed ambientale	Art.3.3	II
Edificazione isolata in area impropria	Art.3.3	II
Area di recupero del patrimonio edilizio	Art.3.3	II
Area di riordino	Art.3.3	II
Area di riordino urbano	Art.3.3	II
Area di completamento	Art.3.3	II
Area di nuovo impianto	Artt.3.3,3.4	II-III
Area di trasformazione	Artt.3.3, 3.4	II-III
Area residenziale consolidata	Art 3.3	II
Area produttiva esistente e confermata	Artt.3.5,3.6,3.7	IV-V-VI
Area produttiva di nuovo impianto	Artt.3.5,3.6,3.7	IV-V-VI
Attività tecnologiche speciali pubbliche o private	Artt.3.5,3.6,3.7	IV-V-VI
Area terziaria esistente e di nuovo impianto	Artt.3.5	IV
Area agricola	Art.3.4	III
Nucleo agricolo	Art.3.4	III
Asilo nido, scuola elementare, scuola media	Art.3.2	I
Servizi d'interesse comune, spazi per il verde e lo sport, parcheggi	Artt.3.2,3.3,3.4	IoIIoIII
Servizi per insediamenti produttivi	Artt.3.5,3.6,3.7	IV-V-VI
Servizi per gli insediamenti commerciali	Art.3.4,3.5	III-IV
Altri servizi pubblici e privati d'interesse gen.le	Art.3.2	I
Riserva naturale orientata della Vauda	Art.3.2	I

Nella elaborazione grafica che segue (FASE I), le classi acustiche sono rappresentate secondo le scale cromatiche e le simbologie indicate dalla Tabella 1 delle linee guida regionali per la zonizzazione.

**CARTA ACUSTICA FASE I**  
Tavola 01 Scala 1:5000

**FASE II**

**COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE  
ACUSTICA**

#### **4. AREE DISUNIVOCHE: CLASSI DI ATTRIBUZIONE** (linee guida art. 2.4)

Per alcune porzioni di territorio comunale non è stato possibile identificare la corrispondenza tra destinazione d'uso del suolo e classe acustica.

Si è dunque svolto un primo sopralluogo mirato a determinare il reale utilizzo di detti suoli.

In alcuni casi, a seguito del sopralluogo, si è cambiata la classificazione acustica prevista dalla fase I poiché la reale destinazione d'uso non coincideva con quella evidenziata dai retini della tavola relativa al PRGC.

L'individuazione delle aree analizzate e le ipotesi classificatorie segnalate per ognuna sono descritte nelle schede relative alla fase II (allegato 02).

Sulla scheda sono indicate per ogni area i seguenti elementi :

- *ipotesi classificatoria di partenza (FASE I),*
- *destinazione d'uso da PRGC;*
- *destinazione d'uso effettiva;*
- *esito del sopralluogo;*
- *ipotesi classificatoria FASE II.*

L'obiettivo perseguito è stato quello di valutare, la dove possibile, la riduzione dei limiti previsti per ciascuna destinazione d'uso del territorio dal DPCM 14-11-97 nonché, in presenza di zone produttive improprie o di completamento, verificare la possibilità di inserire delle fasce di graduale abbattimento del rumore esistente/stimato, onde evitare salti di classe acustica superiori a 5 dB(A). La collocazione e ampiezza di dette fasce sarà argomento di successiva analisi (FASE IV).

**CARTA ACUSTICA FASE II**  
Tavola 02 Scala 1:5000

**FASE III**

**OMOGENEIZZAZIONE E AREE DESTINATE A SPETTACOLO TEMPORANEO, MOBILE  
ALL'APERTO**

## **5. ACCOSTAMENTI CRITICI E OMOGENEIZZAZIONI (linee guida art. 2.5)**

Le scelte operative descritte nella FASE III detta di “omogeneizzazione” vengono evidenziate nell’allegato 02 in cui sono riportate le schede esplicative. Per alcune aree con caratteristiche di agglomerati residenziali in via di espansione, presenti sul territorio comunale, è stato ritenuto opportuno non omogeneizzarle, nonostante che la loro superficie sia inferiore ai 12.000 mq. prescritta dalle linee guida della L.R. 21/2000

Per quanto possibile tali scelte si attengono a quanto riportato nelle linee guida regionali, nei punti in cui non è stato possibile utilizzare queste si sono comunque giustificate le scelte fatte.

## **6 AREE DESTINATE A SPETTACOLO TEMPORANEO, MOBILE O ALL’APERTO (linee guida art. 2.5)**

Sono presenti alcune aree ed alcune vie destinate ad attività temporanee o all’aperto, che si vanno ad elencare e che sono individuate nella tavola s.francesco 1.03:

1. p.zza San Francesco d’Assisi e via Roma
2. velodromo comunale
3. area comunale c/o scuola elementare
4. via Torino Borgata Madonna c/o chiesa
5. chiesa san Giacomo in via San Carlo
6. chiesa di San Grato in via Gamberi
7. chiesa San Girolamo in via Costa
8. piazza Umberto I°

Tali luoghi sono indicati nella tavola 03 con un numero all’interno di un cerchio ed un quadrato.

In attesa che l’Amministrazione Comunale adotti un regolamento acustico per i luoghi di pubblico spettacolo o utilizzati per manifestazioni temporanee, l’Amministrazione dovrà prevedere momenti e modalità per poter autorizzare tali attività in deroga ai limiti previsti, definendo le fasce orarie e la potenza sonora ammessa per gli impianti audio, compresi quelli di servizio ai banchi di vendita (art. 9, L.R. 20 ottobre 2000 n.52). Si provvederà poi all’aggiornamento dei Regolamenti Comunali inserendovi gli aspetti acustici poc’anzi richiamati.

**CARTA ACUSTICA FASE III**  
Tavola 03 Scala 1:5000



**FASE IV****FASCE CUSCINETTO E FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE**

## 7 INSERIMENTO DELLE FASCE CUSCINETTO E DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE (linee guida art. 2.6)

La prima finalità della fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A). Di seguito sono riportate le aree di inserimento delle fasce cuscinetto, parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di ampiezza superiore o uguale a 50 mt. Ad ogni fascia è attribuita una classe acustica. L'inserimento delle stesse segue per quanto possibile i criteri generali riportati nelle linee guida regionali.

### Fasce cuscinetto a tutela di ambiti sensibili o valorizzabili dal punto di vista ambientale (classi I e II)

**Area cimiteriale:** è stata inserita, esternamente alla zona del cimitero, una fascia cuscinetto (in classe II) di ampiezza pari a 50 metri, ricavata totalmente in area agricola iscritta in classe III.

**Area F1:** l'area in esame è situata ad ovest di via Torino ed è stata inserita, esternamente all'area, una fascia cuscinetto (in classe II) di ampiezza pari a 50 metri, ricavata totalmente in area agricola iscritta in classe III.

**Riserva naturale della Vauda:** il parco è situato a nord del territorio comunale ed è stata inserita una fascia cuscinetto in classe II dell'ampiezza di 50 metri, sul lato sud dell'edificio. Tale fascia è stata ricavata per tutta la sua lunghezza in area agricola iscritta in classe III.

### Aree a carattere industriale

**Area produttiva di nuovo impianto:** per risolvere l'accostamento critico dell'area produttiva in esame iscritta in classe V, con l'area residenziale e agricola adiacenti iscritte rispettivamente in classe II e III, collocata ad est e a nord del territorio comunale, è stato necessario inserire due fasce cuscinetto, ognuna con un'ampiezza pari a 50 metri ed iscritte in classe III e IV. Tali aree sono state ricavate in parte in ambiti agricoli e in parte utilizzando le stesse aree produttive previste di nuovo impianto.

Seconda finalità della fase IV è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti di cui all'art.3, comma 2 del DPCM 14/11/97, secondo cui, all'interno di tali fasce, ogni infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti con decreto ed in attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 1995.

### Fasce di rispetto ferrovia (art. 3, DPR n.459 del 18/11/1998)

Fascia pari a 250 mt per parte dal binario esterno così suddivisa:

Fascia A: 100 mt per parte dal binario esterno;

Fascia B : 150 mt per parte dal limite della fascia A.

### Fasce di rispetto stradali

Il quadro normativo nazionale manca ancora del decreto di attuazione in materia di inquinamento acustico da traffico stradale, che comporterà, se del caso, una revisione del lavoro di classificazione acustica proposto.

### Curve di isolivello aeroportuali

Il decreto ministeriale del 31 ottobre 1997 prevede l'istituzione di commissioni ma non ancora definita che definiscono i confini delle aree di rispetto circostanti all'aeroporto, per ognuna delle quali possono essere previste specifiche attività. La commissione tenuto conto del piano regolatore aeroportuale,

degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti e delle procedure antirumore adottate, definisce, nell'intorno aeroportuale i confini delle seguenti aree di rispetto. All'interno di tali zone valgono i seguenti limiti di rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali come definite all'art. 3 comma 1 lettera m, punto 2 della legge 26 ottobre 1995 n. 447:

zona A con indice  $L_{va} = 60$  dB(A)

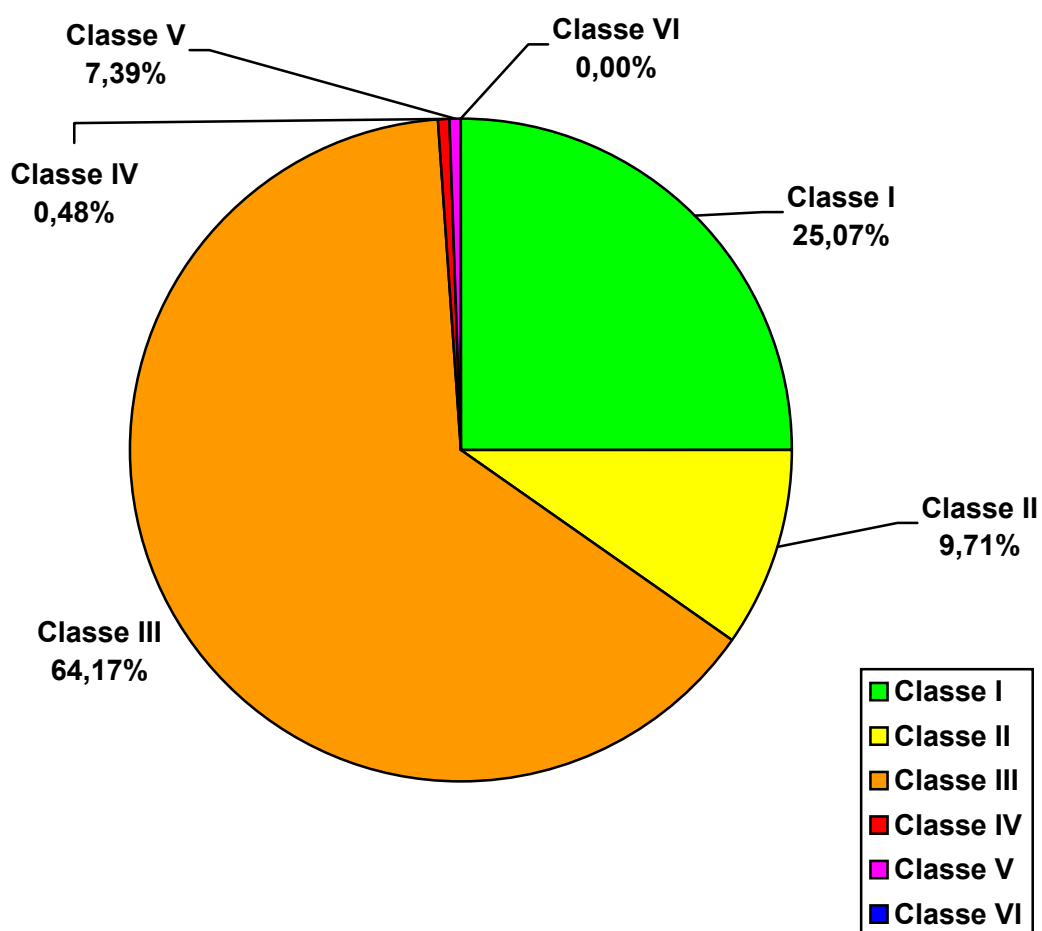
zona B con indice  $L_{va} = 65$  dB(A)

zona C con indice  $L_{va} = 75$  dB(A)

## **8. ESTENSIONE DELLE ZONE ACUSTICHE OMOGENEE**

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle superfici in  $Km^2$  assegnate alle singole zone acustiche e un istogramma illustrativo della percentuale di territorio destinata alle stesse (fig.1). L'eventuale imprecisione del dato è dovuta alle approssimazioni nel seguire esattamente il profilo dei mappali.

<b>ZONE OMOGENEE</b>	<b>[Km<sup>2</sup>]</b>	<b>[%]</b>
ZONA I	3,77	25,07
ZONA II	1,46	9,71
ZONA III	9,651	64,17
ZONA IV	0,073	0,48
ZONA V	0,087	0,57
ZONA VI	0,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>15,04</b>	<b>100</b>



**Figura 1**

## 10. CONCLUSIONI

Lo studio acustico effettuato sul territorio del comune di San Francesco al Campo è finalizzato al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale realmente perseguibili; esso si formalizza nel documento di classificazione qui presentato. Le scelte operate nel corso delle quattro fasi del lavoro sono state necessariamente indirizzate e caratterizzate dalle condizioni territoriali riscontrate. In sintesi si rileva e commenta quanto segue:

- il territorio comunale ha una destinazione d'uso prevalentemente fondata su attività agricole, le aree residenziali sono circoscritte in ambiti ben definiti. E' importante rilevare anche la presenza di una notevole area a maggior tutela acustica, rappresentata dalla riserva naturale orientata della Vauda, che ricopre circa  $\frac{1}{4}$  della superficie del territorio comunale;
- le aree produttive dislocate in ambiti territoriali ben distinti dal tessuto residenziale e commerciale sono di medie e piccole dimensioni, ed appartenenti a tipologie lavorative generalmente poco rumorose. Si evidenzia la necessità nel caso della realizzazione di nuovi impianti o della trasformazione degli impianti esistenti, ampliamenti nuove linee produttive o di servizio, di prevedere una verifica, in fase di progetto, dell'impatto acustico delle opere in progetto;
- Il p.r.g.c. prevede una nuova area produttiva di entità superficiale molto rilevante, collocata a sud del territorio comunale. Tale area non pregiudica la quiete acustica del territorio di competenza comunale e neanche nel territorio del comune confinante di San Maurizio c.se.

*La classificazione acustica è strumento flessibile di pianificazione ambientale. Come tale essa si pone degli obiettivi sostenibili che necessitano di continue verifiche sul campo. Questo è certamente vero per l'analisi delle criticità acustiche indotte sul territorio comunale dalla presenza delle sorgenti mobili, infrastrutture di trasporto: strade e ferrovie. Per la regolamentazione delle prime, si attende l'emanazione del decreto di attuazione della 447/95. Esso fornirà i limiti assoluti di immissione della sorgente traffico in relazione alla tipologia della strada e prescriverà l'ampiezza delle fasce di rispetto entro le quali detti limiti varranno. Al di fuori delle fasce, l'infrastruttura stessa concorrerà, unitamente alle altre sorgenti, al conseguimento dei limiti di zona previsti dalla classificazione acustica. In quest'ottica è importante che l'Amministrazione Comunale stabilisca una verifica degli obiettivi proposti con la zonizzazione acustica, a tutela dei ricettori sensibili e, comunque, a salvaguardia del complesso dei beni artistici - ambientali patrimonio dell'intera comunità. In presenza del superamento dei limiti obiettivo (di attenzione e di qualità), lo strumento operativo da adottare è il piano di risanamento. Ad esso è demandata l'individuazione dei modi, tempi e risorse della bonifica ambientale.*

*Il traffico ferroviario è regolamentato dal DPR n.459 del 18-11-98. Il decreto definisce due fasce di rispetto per l'infrastruttura a partire dal binario esterno: fascia A pari a 100 metri e fascia B di 150 metri (vedi tavola 06, fase IV); all'interno dei 250 mt, per le linee esistenti e quelle di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h, valgono le seguenti limitazioni:*

- 50 dB(A) Leq diurno per scuole, ospedali, case di cura e di riposo,
- 40 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e di riposo,
- 70 dB(A) Leq diurno e 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori in fascia A,
- 65 dB(A) Leq diurno e 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori in fascia B,

*Al di fuori delle fasce di rispetto il rumore della sorgente treno è regolata dal DPCM 14-11-97, tabella C ed è verificabile con misure sugli interi periodi di riferimento notturno (22:00-06:00) e diurno (06:00-22:00), in facciata degli edifici ad 1 metro dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggior esposizione al rumore,*

*Nelle aree acustiche in cui, necessariamente per ragioni di omogeneità di intervento, convivono più destinazioni d'uso si consiglia l'adozione di misure di protezione passiva degli edifici residenziali e di quelli da tutelare per le particolari condizioni di fruizione (ricettori sensibili). La materia è regolata dal DPCM 5-12-97 Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici. Il decreto determina i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore. La definizione di tutte le prescrizioni e misure acustiche di protezione per la collettività, dovrebbero essere oggetto dell'adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale e di tutti quei regolamenti che prevedono la gestione di attività commerciali e pubbliche. La regolamentazione di queste ultime attività è definita dal DPCM n.215 del 14-04-99 Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi, articolo 2.*

*Si ricorda inoltre che, qualora si apportino significative variazioni all'assetto territoriale del comune, si dovrà provvedere alla revisione dello strumento di classificazione acustica, al fine di valutare l'adeguatezza delle scelte qui proposte.*

I Relatori

Arch. Andrea Lombardo



Dott. Federico Marengo \*

\* Tecnico competente

**CARTA ACUSTICA FASE IV**  
Tavola 04 scala 1:5000

**ALLEGATO 01**  
**RIFERIMENTI NORMATIVI**



**ALLEGATO 02  
SCHEDE FASE II**

**ALLEGATO 03  
SCHEDE FASE III**